

IL LAVORO PUBBLICO

FA CRESCERE IL PAESE E LO RENDE PIÙ GIUSTO

**il 3-4-5 marzo
vota la lista FP CGIL**

PER NOI i servizi pubblici garantiscono la crescita e il benessere del paese. Il blocco del turn-over e i tagli lineari hanno prodotto meno servizi, meno diritti e meno equità. Ma la spesa e l'indebitamento sono saliti ancora.

PER NOI l'efficienza della PA deve dare migliori risposte ai bisogni dei cittadini.

Per farlo bisogna investire sul lavoro, sulla partecipazione, sul valore e la dignità delle professioni. Il contrario della riforma Madia.

PER NOI il precariato nei servizi pubblici deve essere eliminato: superando il blocco del turn-over, creando nuovi posti di lavoro e stabilizzando i lavoratori a tempo determinato.

PER NOI il nuovo contratto non deve essere rimandato e deve adeguare livelli economici e potere d'acquisto delle retribuzioni. Solo il contratto garantisce la tutela dei diritti.

PER NOI la contrattazione integrativa facilita l'innovazione della PA, aumenta la produttività e valorizza le competenze.

PER NOI legalità e trasparenza si difendono con una PA responsabile ed efficiente. Adozione di un nuovo codice degli appalti, riduzione delle stazioni appaltanti, abolizione delle gare al massimo ribasso, rispetto dei contratti di lavoro anche nel sistema della cooperazione sociale.

**APPELLO
AL VOTO**

di **SUSANNA
CAMUSSO**

e **ROSSANA
DETTORI**

**SIAMO
UN'ALTRA
STORIA**



Per saperne di più leggi il QR code
o vai su www.elezionirsu.it



funzionepubblicacgil
@FpCgilNazionale

**RSU
15**
SIAMO UN'ALTRA STORIA
FP CGIL

**IL 3-4-5 MARZO
VOTA**

FUNZIONE
PUBBLICA



www.fpcgil.it

APPELLO AL VOTO

di SUSANNA CAMUSSO e ROSSANA DETTORI



CARE LAVORATRICI E CARI LAVORATORI, il 3-4-5 marzo sarete chiamati ad eleggere i vostri rappresentanti RSU.

Un'occasione di straordinaria importanza alla quale la Cgil affida significati precisi.

Riconquistare spazi di democrazia nei posti di lavoro e nel Paese, dare più forza al lavoro e ai suoi diritti, riconfermare il nesso stringente fra la qualità dei servizi pubblici e bisogni dei cittadini, sono solo alcuni dei risultati che possono essere realizzati solo con il concorso di grande prova di partecipazione.

E' un voto, quindi, che deve essere esercitato anche nell'interesse generale di un Paese che può e deve uscire dalla crisi investendo sul lavoro pubblico e su tutte quelle donne e uomini che garantiscono servizi, assistenza e diritti.

Ed è, infine, un voto attraverso il quale si può finalmente affermare, al contrario di ciò che molti pensano, che il lavoro non è una delle tante variabili del nostro vivere, ma il primo di quegli elementi che predetermina la possibilità di emancipazione e di libertà di ogni individuo: tornare a riconoscere i luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione quali punti centrali di un processo di riforma e cambiamento è ciò che bisogna immediatamente fare.

Le prerogative delle RSU, la loro dignità e il loro esercizio del potere di rappresentanza collettiva, sono elementi indispensabili per riprendere una idea di riforma e di riorganizzazione alla cui base ci sia il con-

fronto e non l'imposizione, la difesa dei servizi, non il loro impoverimento.

La funzione di un sindacato è quella di provare a dare risposte ai bisogni dei lavoratori, di rappresentare e tutelare i loro diritti attraverso lo strumento della contrattazione; quella delle RSU è di essere parte fondamentale di un processo di formazione delle decisioni che noi vogliamo torni ad essere in capo alle lavoratrici e ai lavoratori, iscritti e non.

La contrattazione, sia essa integrativa, aziendale, territoriale o sociale, è lo strumento indispensabile per difendere qualità e organizzazione dei servizi ai cittadini e le Rsu, almeno per noi, rappresentano quel presidio necessario per realizzare tutto ciò.

L'essenza del voto per le Rsu, quindi, sta proprio in questa idea di partecipazione e contrattazione, di esercizio democratico della rappresentanza che dobbiamo e vogliamo difendere: votare, questa volta, significa dichiarare che la rappresentanza, la democrazia e la partecipazione attiva sono punti irrinunciabili per qualsivoglia credibile processo di cambiamento.

Votare CGIL significa, infine, affermare la giustizia delle nostre tante battaglie: la prima su tutte quella che ci vede fieri oppositori di una idea di uscita dalla crisi che passa solo attraverso la destrutturazione del lavoro e dei diritti.

SUSANNA CAMUSSO
SEGRETARIA GENERALE CGIL

CARE LAVORATRICI E CARI LAVORATORI, rinnovare le Rappresentanze Sindacali Unitarie in più di 10 mila posti di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni è una grandissima opportunità; che in queste elezioni siano coinvolti più di un milione di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici dà il segno di un appuntamento dalle caratteristiche straordinarie.

NOI siamo convinti che le elezioni delle Rsu possono essere veramente quel punto di cambiamento per tornare a rendere trasparente e partecipato un processo di riorganizzazione che deve essere realizzato con la contrattazione, con il confronto, con la partecipazione attiva di tutte le lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici

PER NOI le Rsu sono e continueranno ad essere il perno attorno al quale costruire la nostra capacità di rinnovamento, per una riforma alternativa, credibile e più giusta.

PER NOI l'organizzazione del lavoro, il miglioramento delle sue condizioni, l'orario, il salario accessorio, la sicurezza e la salubrità degli ambienti, le pari opportunità, il livello di erogazione e di qualità dei servizi, la legalità e la trasparenza, sono temi che devono tornare ad essere centrali nella Pubblica Amministrazione: questioni che non vanno ridimensionate o eliminate dalla contrattazione, come qualcuno intende fare, ma, al contrario, vanno rilanciate in una straordinaria operazione di confronto diffuso e partecipato.

**SIAMO
UN'ALTRA
STORIA**

E' per questo che NOI SIAMO UN'ALTRA STORIA!
PER NOI votare, rafforzando il ruolo delle Rsu, significa valorizzare la contrattazione di secondo livello, significa affermare che il cambiamento è possibile solo se lo si costruisce dal basso, dai posti di lavoro, dalle loro Rappresentanze Sindacali Unitarie, significa rilanciare il bisogno di un contratto collettivo nazionale di lavoro che deve essere rinnovato al più presto.
Votare le Rsu significa riappropriarsi dei propri spazi di partecipazione, dei propri diritti, del proprio ruolo nella società.

Votare per la Cgil, in questo caso, significa dire al Governo che un altro modo di riformare e di guardare al lavoro e ai suoi diritti è possibile: diritti, stabilità e salario devono essere i punti dai quali bisogna ripartire, i punti sui quali ricominciare a discutere.
Un voto alla Cgil significa tutto questo.

ROSSANA DETTORI
SEGRETARIA GENERALE FPCGIL